

## Maternità e interdizione dal lavoro, nuovi chiarimenti INL: cosa può succedere dopo il provvedimento

L'INL chiarisce quando il provvedimento di interdizione post partum può essere riesaminato o annullato e quali effetti può avere. (Fonte: <https://www.lavoroediritti.com/> 1° settembre 2026)



*Maternità e interdizione dal lavoro: i nuovi chiarimenti INL sulla revisione del provvedimento*

Un provvedimento di **interdizione post partum** già adottato dall'Ispettorato del Lavoro può essere successivamente riesaminato? E cosa accade se emergono elementi che potrebbero giustificare la modifica o persino l'annullamento?

A fare chiarezza è l'Ispettorato Nazionale del Lavoro con la [Nota n. 1829 del 10 agosto 2026](#), dedicata proprio alla possibilità di “revisione” di un provvedimento adottato a tutela della lavoratrice madre dopo il parto.

Il chiarimento è particolarmente importante perché l'INL conferma, da una parte, la natura definitiva del provvedimento di interdizione e, dall'altra, precisa che questo non impedisce all'Amministrazione di tornare sulla propria decisione attraverso gli strumenti di autotutela previsti dalla legge.

Vediamo quindi **quando scatta l'interdizione post partum**, fino a quando può durare e in quali casi il provvedimento può essere riesaminato.

### Cos'è l'interdizione post partum

L'interdizione post partum è una particolare forma di tutela prevista dal **D.lgs. n. 151/2001**, il Testo Unico sulla maternità e paternità.

La misura serve a proteggere la salute della lavoratrice e del bambino nel periodo successivo alla nascita e può operare **fino al compimento del settimo mese di età del figlio**.

Non si tratta, però, di un prolungamento automatico dell'astensione dal lavoro per tutte le lavoratrici.

L'interdizione entra in gioco quando le mansioni svolte o le condizioni dell'ambiente di lavoro risultano incompatibili con lo stato della lavoratrice dopo il parto o con l'allattamento e il problema non può essere risolto diversamente.

### **Quando la lavoratrice può essere interdetta dal lavoro dopo il parto**

La Nota INL ribadisce un aspetto fondamentale: perché venga disposto il provvedimento devono sussistere contemporaneamente **due condizioni**.

La prima riguarda la presenza di condizioni ambientali o di mansioni che possano risultare pregiudizievoli per la salute della lavoratrice o del bambino.

La seconda è l'**impossibilità oggettiva di assegnare la lavoratrice ad altre mansioni compatibili e prive di rischio**.

Questo significa che l'interdizione rappresenta, sostanzialmente, la soluzione da utilizzare quando non è possibile proteggere la lavoratrice attraverso una diversa organizzazione del lavoro.

Prima bisogna quindi verificare se il rischio possa essere eliminato oppure se la dipendente possa essere temporaneamente spostata ad altre attività. Solo quando queste alternative non sono concretamente praticabili può essere disposta l'astensione dal lavoro.

### **Cosa verifica l'Ispettorato del Lavoro**

Una volta ricevuta l'istanza, l'Ispettorato territorialmente competente deve svolgere un'attività istruttoria.

In particolare, vengono valutati:

- l'effettiva esposizione della lavoratrice a fattori di rischio;
- le caratteristiche delle mansioni concretamente svolte;
- le condizioni dell'ambiente di lavoro;
- la possibilità di eliminare o ridurre il rischio con misure organizzative;
- la possibilità di assegnare la lavoratrice ad altre mansioni compatibili.

L'analisi viene effettuata anche sulla base degli elementi forniti dalle parti.

Se dall'istruttoria emerge la presenza dei requisiti previsti dall'articolo 17, comma 2, lettere b) e c), del D.lgs. n. 151/2001, l'Ispettorato può adottare il **provvedimento di interdizione post partum**.

### **Il provvedimento è definitivo, ma cosa significa?**

È proprio su questo punto che interviene uno dei chiarimenti più interessanti della [Nota n. 1829/2026](#).

Il provvedimento di interdizione post partum costituisce un **atto conclusivo e definitivo del procedimento amministrativo**.

L'aggettivo "**definitivo**", tuttavia, non deve essere interpretato come sinonimo di immutabile. Dal punto di vista amministrativo significa, in sostanza, che sono esauriti i normali rimedi amministrativi ordinari e che il provvedimento produce immediatamente i propri effetti. Ma questo non impedisce alla stessa Pubblica Amministrazione di riesaminare successivamente quanto deciso qualora ne ricorrano i presupposti.

### **L'interdizione post partum può essere riesaminata**

La risposta fornita dall'INL è quindi positiva.

La natura definitiva del provvedimento **non elimina il potere-dovere dell'Amministrazione di riesaminare il proprio operato** attraverso gli strumenti di autotutela previsti dalla Legge n. 241/1990.

Il riferimento è, in particolare, agli articoli **21-quinquies e 21-nonies**, che disciplinano rispettivamente la revoca e l'annullamento d'ufficio.

Non esiste, quindi, una generica procedura di "revisione" che consenta semplicemente di riaprire il procedimento ogni volta che una delle parti non condivide la decisione.

È invece l'ufficio che ha adottato il provvedimento a dover valutare, sulla base della situazione concreta e dell'eventuale vizio riscontrato, se ricorrano i presupposti per intervenire in autotutela e quale strumento utilizzare.

### **Attenzione all'affidamento della lavoratrice**

Il riesame del provvedimento non può comunque avvenire automaticamente.

L'INL sottolinea infatti la necessità di effettuare una **valutazione comparativa degli interessi coinvolti**.

Da una parte c'è l'interesse pubblico alla rimozione o alla modifica di un provvedimento che presenti i presupposti per un intervento in autotutela.

Dall'altra bisogna considerare l'affidamento maturato dai soggetti che, fino a quel momento, hanno fatto legittimamente riferimento agli effetti del provvedimento.

È un passaggio particolarmente importante proprio perché l'interdizione riguarda una misura destinata a tutelare la salute della madre e del bambino e produce conseguenze immediate sul rapporto di lavoro.

### **Se il provvedimento viene annullato si perde tutto retroattivamente?**

Un altro chiarimento rilevante riguarda gli effetti dell'eventuale annullamento.

In linea generale, l'annullamento di un provvedimento amministrativo illegittimo produce effetti **ex tunc**, vale a dire retroattivi: giuridicamente vengono meno anche gli effetti prodotti in precedenza dall'atto annullato.

Ma, ricorda l'INL richiamando la giurisprudenza del Consiglio di Stato, questa regola non è necessariamente assoluta.

Quando l'applicazione retroattiva risulterebbe **incongrua o manifestamente ingiusta**, è possibile limitare parzialmente o totalmente la retroattività dell'annullamento oppure stabilire che gli effetti decorrano soltanto **ex nunc**, cioè dal momento dell'annullamento in avanti.

Il riferimento richiamato dall'Ispettorato è alla **sentenza del Consiglio di Stato n. 2755/2011**.

Si tratta di un principio particolarmente significativo perché permette di evitare che il riesame amministrativo produca conseguenze sproporzionate rispetto alla situazione che si è ormai consolidata.

### **Cosa cambia concretamente per lavoratrici e datori di lavoro**

La [Nota INL n. 1829/2026](#) non modifica i requisiti per ottenere l'interdizione post partum, ma chiarisce cosa può accadere **dopo l'adozione del provvedimento**.

Il principio da ricordare è semplice: un'interdizione già disposta dall'Ispettorato è un provvedimento definitivo e immediatamente efficace, ma ciò **non significa che non possa mai più essere riesaminato**.

Se emergono i presupposti previsti dalla normativa amministrativa, l'ufficio che ha adottato l'atto può intervenire in autotutela.

L'eventuale decisione dovrà però essere adeguatamente valutata, tenendo conto non soltanto delle ragioni che giustificano la modifica o l'annullamento, ma anche degli effetti già prodotti e dell'affidamento maturato dalle parti.

Ed è proprio su quest'ultimo punto che arriva il chiarimento probabilmente più importante: **anche in caso di annullamento non è detto che tutti gli effetti precedenti debbano necessariamente essere cancellati retroattivamente**.